



Per molti costituiscono un impedimento oppure un impegno faticoso, ma è indubbio che gran parte delle scalinate presenti nella città eterna sono di particolare bellezza e conducono in luoghi altrettanto belli, spesso panoramici

Il particolare andamento orografico della città di Roma e la stessa presenza di sette colli non poteva non imporre ad urbanisti, architetti ed artisti la progettazione e la realizzazione di scalinate che mettessero in comunicazione aree e livelli stradali di differente e consistente dislivello. Ecco spiegata la presenza di strade inclinate, di rampe e di scalinate, molte delle quali di grande attrattiva scenografica, che col passare dei secoli hanno caratterizzato l'immagine stessa della Città Eterna.



La bella scalinata che conduce alla **Chiesa di Santa Maria d'Aracoeli** fu costruita nell'anno 1348, per volontà popolare come ringraziamento per la fine di una pestilenza. Cola di Rienzo, secondo la tradizione popolare, fu il primo a salire

i 124 scalini

di marmo antichissimo di sp

oglio che conducono alla sommità settentrionale del Campidoglio, la cosiddetta Arce capitolina, probabilmente ricavati da ciò che rimaneva del Tempio di Serapide al Quirinale.

Di tutt'altra fattezza, e fatica, sono i gradoni (una ventina) che compongono la cordonata, ossia la scalinata che dal manto stradale conduce fino alla piazza michelangiotesca del Campidoglio ove troneggia la statua equestre di Marco Aurelio.

Dal giugno 2007 è possibile salire alla terrazza delle quadrighe che sovrasta il monumento del Vittoriano realizzato da Giuseppe Sacconi usufruendo di un ascensore: questa terrazza, che è la più alta del monumento, è anche raggiungibile tramite **196 scalini** che partono dal sommo portico, lungo 70 metri, impostato su sedici colonne simboleggianti le regioni d'Italia nella seconda metà del XIX secolo.

Il Vittoriano. Le terrazze del monumento nazionale a Vittorio Emanuele II sono costituite invece da **243 gradini** (dislivello di 80 metri dal piano stradale) che conducono al portico con colonne corinzie dal quale si gode di una stupenda prospettiva panoramica della città eterna.

Una delle esperienze più affascinanti (e impegnative) per i turisti in gita a Roma è la salita alla Cupola di **San Pietro**, raggiungibile anche con ascensore. La meraviglia architettonica e panoramica di quel contesto unico la potete vedere con i vostri occhi salendo i

537 scalini

che portano sino in cima alla cupola "a doppia calotta con intercapedine", ideata e realizzata da Michelangelo Buonarroti

.

La prima parte del percorso è abbastanza agevole in quanto dovete salire una grande scalinata a chiocciola che porta alla prima terrazza all'altezza del tamburo, del quale potete notare, intervallate da doppie colonne, 16 grandi finestre dominate da timpani alternativamente semicirculari e triangolari: alla base potete leggere la frase tratta dal Vangelo secondo Matteo e pronunciata dal Cristo "tu sei Pietro e su questa pietra erigerò la mia chiesa".

Non perdetevi lo spettacolo offerto dal ballatoio circolare interno dove potrete ammirare gli splendidi mosaici realizzati nella prima parte del '600, su richiesta di papa Clemente VIII, dal Cavalier d'Arpino raffiguranti gli Apostoli, i papi e scene della vita di Gesù Cristo.

Questo corridoio interno vi permetterà di ammirare l'interno della maestosa basilica con i suoi ricchi pavimenti ed opere d'arte, da una prospettiva decisamente diversa: vi troverete infatti al di sopra della prima navata a due passi dai soffitti decorati e proprio dove si trova lo splendido baldacchino bronzeo del Bernini risalente al 1633, dalle colonne intrecciate verso l'alto simili a ritorti rami frondosi.

